

Trattazione schematica dello stato di sentieri ufficiali e percorsi d'interesse nel versante mare del Parco del Conero con relative proposte.

NOTA: i percorsi riportano la medesima numerazione delle mappe.

1. Sentiero della Casa del Boia.

Descrizione: non ufficiale, esterno al territorio del Parco, ora irrintracciabile, di interesse storico, paesaggistico e naturale.

Percorso: dalla Casa del Boia (via Giovanni XXIII - Ancona) alla spiaggia sottostante il Guasco; pendenza variabile; difficilmente rintracciabile.

Pregi: accesso all'unica spiaggia sabbiosa della costa alta del Conero; percorre lo sperone più settentrionale del promontorio del Conero; punto di vista privilegiato sulla falesia zona Cappuccini-Cardeto; presenza di postazioni ottocentesche per batterie; falesia protetta da opere di rinforzo.

Proposta: ripristino in concertazione con Comune di Ancona, acquisizione tra gli itinerari consigliati dal Parco, anche per la continuità storica e geografica con gli altri percorsi a mare.

2. Sentiero della Grotta Azzurra.

Descrizione: non ufficiale, interdetto al transito da ordinanza comunale, parzialmente esterno al territorio del Parco, di interesse naturale e paesaggistico.

Percorso: parzialmente loggiato, dai giardini pubblici di Via Panoramica (Ancona) alla spiaggia sottostante Monte Cardeto con diverticolo che conduce alla sommità dello sperone roccioso; pendenza media, presenza di gradini e pavimentazione in ottimo stato; interamente e agevolmente percorribile (il diverticolo è fortemente degradato e purtuttavia percorribile).

Pregi: accesso ad una delle spiagge urbane di Ancona, caratterizzata da ambiente misto naturale-antropizzato; presenza di specie vegetali rupicole pregiate (finocchio marittimo o *paccasassi*, elicriso, ecc) punto di vista privilegiato sulla falesia del centro storico (Cappuccini, Cardeto e Guasco) e su alcune formazioni rocciose semisommerse; potenzialità di collegamento al Parco del Cardeto.

Criticità: presenza di movimenti franosi di entità moderata lungo il percorso, per gran parte protetto, ed episodi, soprattutto invernali, di distacco di blocchi terrosi dalla falesia di Monte Cardeto alla spiaggia.

Proposta: ripristino in concertazione con Comune di Ancona e prolungamento del diverticolo verso il Parco del Cardeto, utilizzando una traccia di sentiero esistente, in vista del percorso pedonale Ancona-Conero e della possibilità di passaggio pedonale sul ciglio della falesia da concordare con Marina Militare; acquisizione tra gli itinerari d'interesse.

3. Sentiero delle Ripe di Gallina.

Descrizione: non ufficiale, transito consentito, interno al territorio del Parco, di interesse naturale, paesaggistico e storico.

Percorso: dal retro dell'Ospedale materno-infantile (via Panoramica – Ancona) alla spiaggia sottostante Monte Gallina; pendenza moderata, presenza di pavimentazione in ottimo stato; interamente e agevolmente percorribile.

Pregi: accesso ad una delle spiagge urbane di Ancona, caratterizzata da ambiente misto naturale-antropizzato; presenza di macchia mediterranea; punto di vista privilegiato sulle formazioni rocciose della Seggiola del Papa, sulle altre formazioni semisommerse, sulla falesia zona Scogli

Lunghi-Valle della Fonte e sul Conero (Due Sorelle); accesso a gruppo di grotte storiche di pescatori.

Proposta: acquisizione tra gli itinerari d'interesse.

4. *Sentiero della Spiaggiola.*

Descrizione: non ufficiale, transito consentito (a fine lavori ripristino), interno al territorio del Parco, di interesse paesaggistico.

Percorso: da adiacenze Piscina Comunale alla spiaggia sottostante, pendenza moderata, presenza di pavimentazione in ottimo stato; interamente e agevolmente percorribile.

Pregi: accesso ad una delle spiagge urbane di Ancona, caratterizzata da ambiente misto naturale-antropizzato; punto di vista privilegiato sulla falesia zona Scogli Lunghi-Valle della Fonte.

Proposta: messa in opera di idonea illuminazione, ove necessario; acquisizione tra gli itinerari d'interesse.

5. *Belvedere di via Selandari.*

Descrizione: transito consentito, interno al territorio del Parco, di interesse paesaggistico e naturale.

Percorso: pochi metri sull'esterno della curva più orientale della via, accessibile, vegetazione dapprima quasi assente poi arbustiva.

Pregi: punto di vista privilegiato ed inconsueto sulla zona del Passetto, presenza di molte delle specie vegetali caratteristiche del Conero, ambiente rinaturalizzato.

Proposta: messa in opera di protezioni sul ciglio della falesia, prolungamento del percorso fino alla Valle della Fonte, verificando la possibilità di accedere al vallone adiacente il belvedere a meridione, caratterizzato da specie tipiche del Conero, in vista del percorso pedonale Ancona-Conero; novero quale punto di interesse nella pianta dei sentieri del Parco.

6.7.8. Sistema sentieri della Fonte, degli Scogli Lunghi e della Scalaccia.

Nota: mentre per gli altri casi, si tratta di percorsi singoli che collegano la sommità delle rupi al mare, qui si è in presenza di un sistema, formato dai tre sentieri sopra citati attraverso un percorso unitario in quota, dotato di quattro punti di collegamento con la viabilità maggiore. Anche per questo motivo, la mappa è unica.

6. *Sentiero della Fonte.*

Descrizione: ufficializzazione della parte superiore proposta dal Parco, interdetto al transito da ordinanza comunale, interno al territorio del Parco, di interesse naturale, paesaggistico.

Percorso: da via Santa Margherita (due tronchi dal civ. 33 e dall'incrocio con via Salvolini) o da cimitero di Pietralacroce, alla spiaggia della Fonte; pendenza variabile, massima sulla falesia; agevolmente percorribile.

Pregi: percorso in esteso ambiente rinaturalizzato caratterizzato da vegetazione tipica del Conero e da orchidee, passaggio in ambiente umido lungo la linea di compluvio delle acque, vista privilegiata sulla formazione degli Scogli Lunghi e sulla falesia del Passetto.

Criticità: friabilità della falesia nel tratto finale, presenza di un pericoloso sistema rudimentale di discesa lungo detta falesia.

Proposta: ristrutturazione del tratto terminale del sentiero, anche prevedendo la fine del percorso in corrispondenza del ciglio della falesia; acquisizione tra gli itinerari d'interesse e quale parte integrante del percorso Ancona-Conero.

7. Sentiero degli Scogli Lunghi.

Descrizione: ufficializzazione della parte inferiore proposta dal Parco, interdetto al transito da ordinanza comunale, interno al territorio del Parco, di interesse naturale, paesaggistico e storico.

Percorso: dal cimitero di Pietralacroce (o dal sentiero della Fonte) alla spiaggia degli Scogli Lunghi; pendenza variabile, massima sulla falesia e nelle adiacenze del cimitero; agevolmente percorribile.

Pregi: percorso in esteso ambiente rinaturalizzato caratterizzato da querce, quindi nell'ambiente naturale della falesia; vista privilegiata sulla formazione degli Scogli Lunghi, sulla baia della Scalaccia, sulla falesia della Scalaccia e del Passetto, sul Conero (Due Sorelle); presenza di belvedere di pregio paesaggistico sul ciglio della falesia; accesso a gruppo di grotte storiche di pescatori.

Criticità: protezioni inadeguate sul ciglio della falesia; percorso sulla falesia reso difficile dal fondo in rari tratti; prossimità a zone di falesia franose.

Proposta: ristrutturazione della parte finale del sentiero, messa in opera di protezioni adeguate sul ciglio della falesia; acquisizione tra gli itinerari d'interesse e quale parte integrante del percorso Ancona-Conero.

8. Sentiero della Scalaccia.

Descrizione: ufficiale (n. 13), interdetto al transito da ordinanza comunale, interno al territorio del Parco, di interesse naturale, paesaggistico e storico.

Percorso: dal cimitero di Pietralacroce o dal sentiero degli Scogli Lunghi o da un tronco che ha origine da adiacenze Osteria del Baffo (Via Monte Venanzio – Ancona) alla spiaggia della Scalaccia, con diverticolo che percorre la valle più a sud; pendenza media variabile; agevolmente percorribile.

Pregi: percorso in esteso ambiente rinaturalizzato caratterizzato da vegetazione tipica del Conero, passaggio in ambiente umido nel punto di massima depressione della sella, vista privilegiata sulle formazioni degli Scogli del Cavallo e dei Draghetti, sulla baia della Scalaccia, sulla falesia del Passetto e sul Conero (Due Sorelle); presenza delle tracce del vecchio sentiero, un tempo caratterizzato da una ripida scala metallica, che sembra aver dato nome alla zona.

Criticità: protezioni inadeguate sul ciglio della falesia; ultimi metri del percorso sottoposti a falesia franosa.

Proposta: messa in opera di protezioni adeguate sul ciglio della falesia, recupero del percorso anche interdicendo al transito gli ultimi metri; integrazione al percorso Ancona-Conero.

9. Sentiero della Vena.

Descrizione: ufficializzazione proposta dal Parco, interdetto al transito da ordinanza comunale, interno al territorio del Parco, di interesse naturale e paesaggistico.

Percorso: dal tratto più meridionale di via Monte Venanzio (Ancona) alla spiaggia della Vena, con diverticolo panoramico nel tratto iniziale; pendenza media; agevolmente percorribile.

Pregi: percorso in esteso ambiente di falesia caratterizzato da vegetazione tipica del Conero (presenza del raro asfodelo liburnico) e aspetto selvaggio, vista privilegiata sulla formazione dei Draghetti, sulla falesia di Monte Carlin e sul Conero.

Criticità: presenza di frane lungo il percorso, seppure di modesta entità, diverticolo non protetto nella parte adiacente il ciglio della falesia.

Proposta: messa in opera di protezioni adeguate nel tratto terminale del diverticolo, parziale revisione del tracciato con messa in sicurezza dei punti franosi, verifica della possibilità di estendere le tracce di sentiero che si diramano dal diverticolo; acquisizione tra gli itinerari d'interesse.

10. Sentiero della Vedova (settentrionale).

Descrizione: non ufficiale, interdetto al transito da ordinanza comunale, interno al territorio del Parco, di interesse naturale e paesaggistico.

Percorso: dalla ex SP del Conero, adiacenze settentrionali alla Trattoria della Vedova, alla spiaggia sottostante; pendenza marcata; percorribile.

Pregi: percorso in esteso ambiente di falesia caratterizzato da vegetazione tipica del Conero; vista privilegiata sulla formazione dei Draghetti e sul Conero (Portonovo).

Criticità: adiacenza ad un esteso fronte di frana, che lambisce particolarmente la parte superiore del tracciato, presenza di un precario sistema rudimentale di discesa lungo la falesia.

Proposta: ristrutturazione del tratto in quota del sentiero, anche prevedendo la fine del percorso in corrispondenza del ciglio della falesia; acquisizione tra gli itinerari d'interesse, in vista del percorso Ancona-Conero.

11. Sentiero della Vedova (meridionale).

Descrizione: ufficiale (n. 12), interdetto al transito da ordinanza comunale, interno al territorio del Parco, di interesse naturale.

Percorso: dalla ex SP del Conero, adiacenze meridionali alla Trattoria della Vedova, alla spiaggia sottostante la Nave; pendenza variabile, massima lungo la falesia; percorribile.

Pregi: percorso misto in ambiente rinaturalizzato e di falesia con vegetazione tipica del Conero, passaggio in prossimità di ambiente umido e aspetto selvaggio.

Criticità: sentiero parzialmente non percorribile; protezioni in cattivo stato.

Proposta: messa in opera di protezioni adeguate, accordo con privati per istituzione servitù di passaggio o eventualmente revisione del tracciato, verifica della possibilità di collegamento con il sentiero della Sardella, recupero del sentiero con integrazione al percorso Ancona-Conero.

12. Sentiero della Sardella.

Descrizione: ufficiale (n. 11), interdetto al transito da ordinanza comunale, interno al territorio del Parco, di interesse naturale e paesaggistico.

Percorso: dalla SP del Conero (adiacenze Trattoria *Sardella*) alla spiaggia di Monte dei Corvi; pendenza marcata, massima nella parte a ridosso della spiaggia; percorribile nella parte superiore.

Pregi: percorso in esteso ambiente di falesia caratterizzato da vegetazione tipica del Conero (presenza del raro asfodelo liburnico) e aspetto marcatamente selvaggio, vista privilegiata e molto suggestiva sullo Scoglio del Trave, e sul Conero (Poggio, baia di Portonovo e Due Sorelle), anche grazie alla notevole altezza del ciglio della rupe; accesso all'estremo gruppo meridionale di grotte di pescatori.

Criticità: presenza di o adiacenza a estesi fronti franosi, limitatamente alla parte inferiore del percorso; mancata manutenzione recente della vegetazione.

Proposta: ripristino della manutenzione e del tracciato, almeno fino al belvedere.

13. Belvedere di Monte dei Corvi.

Descrizione: transito consentito, interno al territorio del Parco, di interesse paesaggistico e naturale.
Percorso: poche decine di metri sull'esterno della SP del Conero, adiacenze passo carrabile sulla curva a sud dell'abitato di Sardella; accessibile, terreno agricolo.

Pregi: punto di vista privilegiato sullo Scoglio del Trave, sullo strato geologico dell'Orizzonte del Trave e sul Conero (baia di Portonovo); punto di vista suggestivo e di massimo risalto sul promontorio formato dal Conero; adiacenza a punto di nidificazione dei gabbiani.

Proposta: messa in opera di un accesso agevole e di protezioni sul ciglio della falesia, in vista del percorso pedonale Ancona-Conero; novero quale punto di interesse nella pianta dei sentieri del Parco.

14. Sentiero del Trave.

Descrizione: non ufficiale, ricadente nel tratto di costa ad accesso interdetto, interno al territorio del Parco, di interesse paesaggistico, naturale e storico.

Percorso: dalla SP del Conero, adiacenze bivio per Varano, allo Scoglio del Trave; pendenza piuttosto marcata; ora irrintracciabile, eccetto che per la parte inferiore.

Pregi: percorso in esteso ambiente di falesia caratterizzato da vegetazione tipica del Conero e aspetto marcatamente selvaggio, passaggio accanto a canalone terroso, vista privilegiata e molto suggestiva sullo Scoglio del Trave e sul Conero (baia di Portonovo), accesso diretto allo Scoglio del Trave, senza passaggio su zone franose, percorso di interesse storico con tracce di vestigia militari.

Criticità: attualmente quasi del tutto fagocitato dalla vegetazione, adiacenza ad ampi fronti franosi, tracciato parzialmente interessato da frane.

Proposta: revisione della parte superiore del tracciato, ripristino della manutenzione con messa in opera di eventuali protezioni ove necessarie; acquisizione tra gli itinerari d'interesse, in vista del percorso Ancona-Conero.

15. Sentiero di Mezzavalle.

Descrizione: ufficiale (n. 10 – denominato in maniera fuorviante *del Trave*), interdetto al transito da ordinanza comunale, interno al territorio del Parco, di interesse naturale e paesaggistico.

Percorso: dalla SP del Conero, in corrispondenza ai due cancelli metallici tra i km 5 e 6, alla spiaggia di Mezzavalle; pendenza media; agevolmente percorribile.

Pregi: percorso in esteso ambiente di falesia caratterizzato da fitta vegetazione, tipica del Conero (tra le altre specie, felce aquilina e corbezzolo), vista privilegiata sullo Scoglio del Trave e sul Conero (baia di Portonovo); accesso agevole alla spiaggia di Mezzavalle, senza tratti in eccessiva pendenza, eventuale occasione di incremento dell'accessibilità.

Criticità: per cause da accertare, la parte inferiore del tracciato risulta recentemente deviata con peggioramento della fruibilità a causa di un incremento eccessivo della pendenza; piccola parte del percorso in quota adiacente a una frana.

Proposta: ripristino del tracciato inferiore originario, meno scosceso, e revisione della parte superiore per evitare la frana.

16. Strada vecchia di Portonovo.

Descrizione: non ufficiale, interna al territorio del Parco, di interesse naturale e paesaggistico.

Percorso: dalla SC di Portonovo, adiacenze belvedere su Mezzavalle, al Lago Grande; pendenza media; ora irrintracciabile, eccetto che per la parte inferiore.

Pregi: percorso in ambiente boschivo, punto di vista privilegiato sulla baia di Portonovo e sullo Scoglio del Trave, alternativa pedonale ottimale alla stretta e pericolosa SC di Portonovo, in vista del percorso Ancona-Conero.

Criticità: presenza di ampi fronti franosi.

Proposta: revisione della parte superiore del tracciato con messa in opera di eventuali protezioni ove necessarie; acquisizione tra gli itinerari d'interesse.

17. Traversata a mare del Conero.

Descrizione: ex sentiero ufficiale (ex n. 2), interno all'area di Riserva Integrale del Parco, di interesse naturale, paesaggistico e storico.

Percorso: da Portonovo, adiacenze Hotel Internazionale, all'attuale sentiero n. 2, adiacenze Passo del Lupo; variante su macereto sottostante Pian Grande; bivi per Pian Grande, Eremo di San Pietro, Belvedere Sud; pendenza variabile; percorribile con idonea attrezzatura.

Pregi: percorso in ampio ed impervio ambiente boschivo, di massimo interesse botanico, faunistico, storico e paesaggistico; passaggio sui macereti di Pian Grande, Frana della Vela, Due Sorelle; attraversamento del Canal Bianco (canalone ghiaioso) e passaggio adiacente alle pareti rocciose di Pian Grande, Balze Terribili, Placche della Solitudine; punto di vista privilegiato su baia di Portonovo, costa alta anconetana, costa Marche settentrionali, relitto del mercantile *San Francesco di Catone* (incagliatosi il 25.2.1977), Scoglio della Vela, spiaggia ex Grotta degli Schiavi, Due Sorelle, anticima del Pirolo, Valle delle Velare, costa Marche meridionali; presenza di vestigia militari contemporanee e dell'antico Eremo di San Benedetto.

Criticità: divieto di attività umane (incluso il passaggio), presenza di fronti franosi, passaggi difficoltosi su ghiaioni.

Proposta: mantenimento dell'attuale regime di riserva integrale, con possibile previsione di accesso programmato e numericamente limitato; manutenzione minima del tracciato, escluso il pericoloso tratto dal bivio per il Belvedere Sud alle adiacenze Passo del Lupo.

18. Sentiero delle Due Sorelle.

Descrizione: ufficiale (n. 2), interno all'area di Riserva Integrale del Parco, interdetto al transito da ordinanza comunale, di interesse naturale, paesaggistico e storico.

Percorso: dal sentiero n. 1 alla spiaggia delle Due Sorelle; bivio per Traversata a mare del Conero; pendenza media; percorribile con idonea attrezzatura.

Pregi: percorso dapprima in ambiente boschivo quindi in pregiato ambiente di falesia caratterizzato da vegetazione tipica del Conero (rimarchevole presenza di euforbia arborescente e ginepro coccolone) e aspetto marcatamente selvaggio; passaggio adiacente ad anticima del Pirolo, Placche della Solitudine; punto di vista privilegiato su Scogli delle Due Sorelle, costa Marche meridionali, Valle delle Velare; itinerario storico.

Proposta: restauro della ferrata; ripristino del tracciato originario relativamente alla parte inferiore, al fine di consentire l'accesso anche a Cala Davanzali ed evitare il difficoltoso transito lungo il canalone; ripristino del diverticolo verso l'anticima del Pirolo con messa in opera di adeguate protezioni.

19. Sentiero dei Sassi Neri.

Descrizione: ufficiale (n. 3), interdetto al transito da ordinanza comunale, interno al territorio del Parco, di interesse naturale e paesaggistico.

Percorso: dal sentiero n. 2, adiacenze parcheggio a monte di S. Michele (Sirolo), alla spiaggia dei Sassi Neri; pendenza variabile; ampio ed agevolmente percorribile.

Pregi: percorso in ambiente boschivo e di falesia caratterizzato da vegetazione tipica del Conero.

Criticità: tratto inferiore sottoposto ad erosione marina.

Proposta: ripristino della fruibilità con eventuale revisione periodica del tratto inferiore.

20. Sentiero Ancona-Conero

Descrizione: proposto, di interesse naturale, paesaggistico e storico.

Percorso: dal Parco del Cardeto e da Vallemiano (Ancona) all'imbocco del sentiero n. 1 (Poggio) con diverticoli, varianti e confluenze con altri percorsi; pendenza variabile.

Pregi: percorso unitario pedonale di fruizione dell'intera costa alta del Parco del Conero (sinergicamente con il sentiero n. 1) con passaggio in ambienti vari e possibilità di accedere a molti dei sentieri; percorso storico di collegamento di Ancona con il Conero; vista su molti dei paesaggi marini e terrestri del Parco; incentivo alla fruizione del Parco.

Criticità: parziale coincidenza del percorso con il tracciato di strade carrabili; necessità di passaggio su fondi privati.

Proposta (si veda congiuntamente la mappa): realizzazione del progetto, utilizzando ove possibile i percorsi esistenti, inclusi i tratti dismessi della SP del Conero, eventualmente integrandoli con nuovi tracciati in ambienti naturali o scarsamente antropizzati e, solo ove necessario, ricavando uno spazio dalla sede di strade esistenti; novero tra i sentieri ufficiali del Parco.